

## Sommario

**Coraggio e responsabilità**

1

**Fiducia in Italia e Europa**

2

**Le Marche tornano a crescere**

3

**Produzione e vendite in crescita**

4

## Coraggio e responsabilità

Le riforme strutturali non sono più rinviabili

*La nostra economia è caratterizzata da un andamento moderatamente positivo: perdurano le criticità a livello di sistema, che penalizzano soprattutto le imprese manifatturiere in termini di competitività. Sono sempre più indilazionabili, di conseguenza, quelle riforme strutturali che il nuovo Governo, ormai in piena attività, ha promesso di avviare per dare la "scossa" al nostro sistema economico.*

*E' indispensabile che ci sia unitarietà di intenti per procedere alla riduzione dei 5 punti del cuneo fiscale - senza se e senza ma - così come era stato assicurato durante la campagna elettorale. Sarebbe altresì auspicabile anche una tempestiva misura finalizzata a contenere la presenza del pubblico nelle varie attività degli Enti Locali: in Italia, si è passati in pochi anni da 30 spa ad oltre 800 società partecipate dagli E.L. Invece, dare più spazio al mercato a livello locale migliorerebbe l'efficienza, ridurrebbe i costi per i cittadini, aprendo un mercato con forti possibilità di sviluppo.*

*Non si può più aspettare e si deve avere il coraggio di liberalizzare il più possibile, non sostituendo ai monopoli pubblici quelli privati, ma offrendo un sistema di regole entro le quali più operatori, in aperta e libera competizione, possano offrire i migliori servizi a costi competitivi.*

*Infine, ma non ultimo come importanza, il tema dell'appesantimento burocratico, che è ormai la palla al piede del nostro Paese: non si possono aspettare mesi per ricevere un'autorizzazione, che i nostri concorrenti diretti ricevono in pochi giorni!*

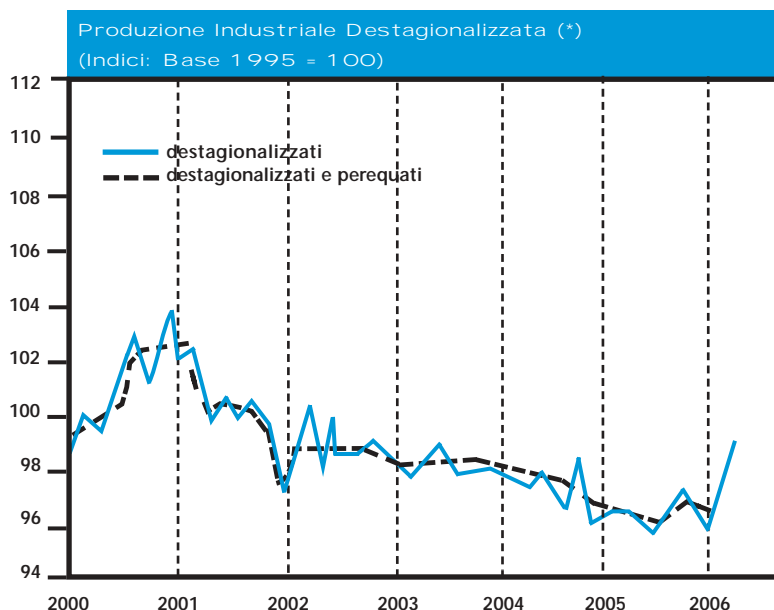
*La semplificazione - va ricordato - non costa nulla ai cittadini. Richiede semplicemente un'assunzione di maggiore responsabilità.*



Quadro nazionale

# Fiducia in Italia e Europa

La ripresa internazionale traina gli ordini



Per marzo e aprile previsioni CSC. - Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(\*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

L'economia mondiale continua a svilupparsi a ritmi sostenuti, anche oltre quanto era prevedibile fino a pochi mesi fa. Permane una ripresa internazionale trainata essenzialmente da Stati Uniti e Asia, dove minore resta il contributo dell'Europa. Negli Stati Uniti si è registrato un marcato rallentamento nell'ultima parte dell'anno, ma l'attività produttiva dà nuovamente segni di accelerazione. L'economia cinese non mostra

ancora segni evidenti di decelerazione e, anzi, il Pil nel 2005 sarebbe cresciuto di quasi il 10%. Nell'area dell'euro la crescita nel 2005 è risultata pari ad appena l'1.3%. L'andamento di alcuni importanti indicatori nei primi mesi di quest'anno - la produzione industriale, gli ordini e la fiducia delle imprese - fanno tuttavia prevedere un'accelerazione dell'attività produttiva. Secondo i dati comunicati dall'Istat in base alla nuova

metodologia di calcolo della contabilità nazionale, la crescita dell'economia italiana nel 2005 è stata pari a zero. Il valore aggiunto nell'industria si sarebbe contratto dello 0.2%. Gli ultimi dati disponibili confermano l'incertezza dell'attuale fase congiunturale, soprattutto per l'industria. La risalita degli ordini e della fiducia degli imprenditori, che dura da alcuni mesi, fa tuttavia ritenere che nel 2006 la crescita possa riportarsi sopra l'1%. I risultati dell'indagine congiunturale rapida mostrano ad aprile un incremento della produzione industriale (corretta per la componente stagionale e il numero dei giorni lavorati) dell'1.9% rispetto a marzo. Grazie alla crescita registrata ad aprile e al recupero avvenuto nel primo trimestre dell'anno (1.7% rispetto al quarto trimestre 2005), l'indice della produzione industriale ha raggiunto il livello di 100,5, superiore a quello dell'anno base (2000=100), per la prima volta dopo cinque anni. In termini tendenziali e a parità di giornate lavorative, i volumi prodotti ad aprile aumentano del 4.2%. La produzione "grezza evidenzia", invece, una flessione (-1.1%) penalizzata dalla presenza di due giorni lavorativi di calendario in meno rispetto ad aprile 2005, dalla Pasqua e dal ponte del 25 aprile. Anche l'indicatore sui nuovi ordini mostra un andamento positivo. Nel mese di aprile, il flusso di nuovi ordinativi acquisiti dalle aziende industriali che lavorano su commessa registra una crescita apprezzabile sia nei confronti dello stesso mese dello scorso anno (3.5%) sia rispetto a marzo 2006 (3.9%).

Economia Nazionale Variazioni percentuali tendenziali 2005			
	Consuntivi gennaio	Consuntivi febbraio	Consuntivi marzo
Produzione grezza	+3.9	+1.8	+6.6
Produzione media giornaliera	+0.7	+1.8	+4.1
Nuovi ordini	+6.0	+3.5	+6.0
Giornate lavorative			
Anno in corso	21	20	23
Anno precedente	20	20	22

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, aprile 2006

Quadro regionale

# Le Marche tornano a crescere

Sono in miglioramento tutti i principali settori

Primo trimestre 2006 in ulteriore miglioramento per l'industria manifatturiera marchigiana, con attività produttiva e commerciale in crescita rispetto al primo trimestre 2005. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, la produzione industriale ha registrato un aumento del 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I risultati del primo trimestre segnalano un miglioramento in quasi tutti i principali settori dell'economia regionale. Resta negativa, a livello settoriale, l'intonazione congiunturale del tessile abbigliamento, mentre debole è apparso l'andamento della produzione per l'alimentare e per il legno e mobile. Positivi i segnali che provengono dalle calzature. Migliora nel primo trimestre l'attività commerciale: l'andamento delle vendite in termini reali ha mostrato un incremento del 4.9% rispetto allo stesso trimestre del 2005. Le vendite sul mercato interno hanno registrato un aumento del 2.9% nella media dei settori, con variazioni positive per tutti i principali comparti, ad eccezione del tessile abbigliamento. Debole anche l'andamento delle vendite per l'alimentare e il legno e mobile. Le vendite sull'estero hanno mostrato un aumento dell'8.6% in termini reali, con risultati soddisfacenti per tutti i principali settori dell'economia regionale, ad eccezione del tessile abbigliamento. Il miglioramento dell'attività produttiva e commerciale si è associato ad una ripresa nell'andamento dei prezzi di vendita, sia sull'interno (1.3%) che sull'estero (2.0%). Sostenuta la dinamica dei costi di acquisto, in particolare

**Marche**  
valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	IV Trimestre 2005	I Trimestre 2006
<b>Produzione</b>	+1.9	+4.0
<b>Vendite</b>	+3.6	+4.9
Mercato interno	+1.2	+2.9
Mercato estero	+4.9	+8.6
<b>Prezzi</b>		
Mercato interno	+0.8	+1.3
Mercato estero	+1.0	+2.0
<b>Costi materie prime</b>		
Mercato interno	+2.2	+2.7
Mercato estero	+1.4	+2.1
<b>Tendenza delle Vendite*</b>		
Mercato interno	stabile	stabile
Mercato estero	in aumento	in aumento

**Regione e Provincia**  
valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
<b>Produzione</b>	+3.2	+4.0
<b>Vendite</b>	+1.8	+4.9
Mercato interno	+0.5	+2.9
Mercato estero	+4.3	+8.6
<b>Prezzi</b>		
Mercato interno	+1.5	+1.3
Mercato estero	+1.2	+2.0
<b>Tendenza delle Vendite*</b>		
Mercato interno	miglioramento	miglioramento
Mercato estero	miglioramento	miglioramento

\* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

sull'interno. Il favorevole andamento dell'attività produttiva e commerciale registrato nel primo trimestre dell'anno si è riflesso positivamente sul mercato del lavoro. Le indicazioni che provengono dalle imprese segnalano il permanere di condizioni di stabilità sul mercato del lavoro: tra gennaio e marzo, i livelli occupazionali nelle imprese del campione sono aumentati di circa lo

0.3%. In diminuzione gli interventi di Cassa Integrazione, passati da 1,3 milioni di ore circa del primo trimestre 2005 a 987mila ore (-24%). La diminuzione ha riguardato esclusivamente gli interventi ordinari, passati da 1,1 milioni di ore a 514mila ore autorizzate (-54.7%), mentre quelli straordinari hanno registrato un forte incremento passando da 163mila a 472mila ore.

Quadro provinciale

# Produzione e vendite in crescita

Si registra qualche difficoltà solo per il settore del mobile

Quadro riepilogativo (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	
<b>Produzione</b>	<b>+3.2%</b>
<b>Vendite</b>	<b>+1.8%</b>
Mercato interno	<b>+0.5%</b>
Mercato estero	<b>+4.3%</b>
<b>Prezzi</b>	
Mercato interno	<b>+1.5%</b>
Mercato estero	<b>+1.2%</b>
<b>Tendenza delle Vendite*</b>	
Mercato interno	<b>Miglioramento</b>
Mercato estero	<b>Miglioramento</b>

\* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Primo trimestre 2006 in miglioramento per l'industria manifatturiera della provincia che ha fatto registrare un aumento dei livelli produttivi rispetto allo stesso periodo del 2005 pari al 3.2%. Il dato provinciale è in linea sia con l'andamento regionale (4%) che con quello nazionale (3.7%).

Le variazioni avute sul piano commerciale evidenziano un incremento delle vendite dell'1.8%, grazie al lieve miglioramento delle attività sul mercato interno (+0.5%), ma soprattutto grazie all'incremento delle vendite sul mercato estero (+4.3%). Rilevante è anche l'incremento dei prezzi, sia sul mercato interno, dove si è avuto un +1.5%, che su quello estero, dove si registra +1.2%. Queste variazioni rispecchiano solo parzialmente le dinamiche manifestate dal lato dei costi che registrano un +4.2% sull'interno e un +3.2% sull'estero.

Le previsioni degli imprenditori per il futuro sono nel complesso orientate ad una prosecuzione della favorevole fase avviata, in particolare modo per il mercato interno. Previsioni ottimistiche anche per il mercato estero, anche se più contenute. I livelli occupazionali nel periodo considerato sono aumentati, in termini congiunturali per il campione di riferimento, del 2.03%.

## Mobile e legno

I dati emersi dall'indagine congiunturale evidenziano, per il primo trimestre del 2006, un andamento delle attività produttive e commerciali delle aziende del settore del mobile e legno in condizioni di incertezza rispetto lo stesso periodo dell'anno passato. La produzione è diminuita su base annua dello 0.1%, frutto di un andamento negativo soprattutto per il settore delle cucine (-3.5%). Un lieve miglioramento si è invece avuto per i mobili in genere (+1.8%), le altre lavorazioni (+1.3%) e gli arredi commerciali (+0.3%). L'andamento segnalato coincide con l'avvio incerto avuto a livello regionale, dove l'attività produttiva ha sperimentato un leggero miglioramento (0.7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; mentre è in nettamente inferiore al miglioramento avuto sul piano naziona-

le (+5.5%). Più difficile la situazione dal punto di vista commerciale, con performance negative (-2.9%) alle quali ha contribuito soprattutto il mercato interno (-4.7%), mentre in quello estero si registra un aumento pari al 3.5%. Anche in questo caso l'andamento negativo è stato trainato dalla difficile situazione presente nel comparto delle cucine (-2.9%). Meno accentuate le difficoltà avute dal comparto dei mobili in genere (-0.8%), mentre positivo è stato l'andamento del settore degli arredi commerciali (+0.2%) e di quello delle altre lavorazioni (+0.7%). In termini di prospettive gli imprenditori restano tuttavia cautamente ottimisti dal momento che in prevalenza si attendano un incremento delle vendite sia sull'interno che sull'estero. In presenza di una dinamica dei costi delle materie prime sull'interno in aumento

(+0.6% rispetto il trimestre precedente e +3.0% rispetto lo stesso periodo del 2005) non si è determinato un analogo aumento dei prezzi dei prodotti finiti destinati al mercato nazionale che non sono variati rispetto al trimestre precedente e sono invece aumentati del +1.8% rispetto allo stesso periodo del 2005.

La pressione inflazionistica riferita alle merci esportate è risultata invece del +2.3% (dato congiunturale) e del +0.1% (dato tendenziale), misure che hanno ridimensionato in parte la dinamica dei costi risultata in aumento rispettivamente dello 1.6% e del 0.4%.

Il quadro occupazionale è sostanzialmente stabile mentre il ricorso alla cassa integrazione è diminuito di circa il 47% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; considerando invece il trimestre precedente è in diminuzione del 54%.

### Meccanica

La produzione del settore ha subito un rilevante aumento (+8.4%), grazie al contributo di tutti i comparti produttivi, a parte quello dei casalinghi per il quale si è verificato un lieve calo pari allo 0,5%.

Risultato questo superiore alle performance regionali, che ha fatto registrare un aumento pari al 6.3% e quelle nazionali (+4.8%). Tuttavia, deve essere utilizzata estrema prudenza in quanto sono piuttosto critici i risultati commerciali.

La contrazione delle vendite totali è stata di 2.2 punti percentuali, ed è risultata significativa sia per quanto riguarda il mercato interno (-2.2%) che quello estero (-2.2%).

In particolare sull'andamento del mercato interno hanno inciso le performance negative del comparto della meccanica generale e della produzione di macchine utensili; mentre hanno avuto segno positivo le variazioni del comparto dei casalinghi e di quello dei serramenti in alluminio. Per quanto riguarda l'estero hanno invece fortemente inciso le performance negative delle aziende del comparto dei casalinghi e ancora di quelle del comparto della produzione di macchine utensili. Dal lato dei costi, le variazioni sono state significative sull'interno (+6.2%) dovuto in particolare alle dinamiche del settore dei casalinghi; variazioni che sono state solo parzialmente riversate sui prezzi, fermandosi al +3.0%. Anche per quanto riguarda l'estero l'incremento dei costi è stato significativo (+7.6%), ma anche in questo caso la ricaduta sui prezzi è stata solo parziale (+2.3%).

L'andamento occupazionale dichiarato ha seguito in questo trimestre gli esiti produttivi del settore. Si è registrata infatti, in termini tendenziali una variazione positiva di circa 2.3 punti percentuali, a cui ha contribuito in particolare il comparto dei casalinghi.

Dall'analisi dei dati Cig emerge una riduzione di circa il 25% rispetto lo stesso periodo dell'anno passato e una diminuzione del 49% rispetto al trimestre precedente.

### Tessile e abbigliamento

Il primo trimestre del 2006 si è aperto con una contrazione dal punto di vista dei livelli produttivi (-1.6%) mentre i risultati commerciali sono stati decisamente migliori (+8.0%); mentre per quanto riguarda il dato regionale, si è avuta una flessione sia nella produzione (-1.0%) che nelle vendite (-1.4%).

Tuttavia, la situazione risulta ancora incerta e con andamenti oscillanti di trimestre in trimestre; tanto che, a giudicare dalle dichiarazioni effettuate dagli imprenditori sull'andamento futuro in base agli ordinativi finora ricevuti, sembra diffuso un certo pessimismo, in particolare per quanto riguarda il mercato interno.

Nel periodo considerato è stabile l'andamento dei costi delle materie prime e dei prezzi, sia sull'interno che sull'estero. Sostanzialmente stabili sono invece i livelli occupazionali del settore.

Dall'analisi dei dati Cig emerge un aumento di circa il 26% rispetto lo stesso periodo dell'anno passato e una diminuzione rilevante pari al 76% circa rispetto al trimestre precedente.

### Altri settori

Per quanto concerne gli altri settori la situazione appare positiva sia per il comparto dei minerali non metalliferi che sembra registrare un aumento dei livelli produttivi e del proprio fatturato, sia per gli altri quale quello alimentare che ha fatto registrare nel trimestre un incremento della produzione e delle vendite, di quelle dirette al mercato interno ed estero; sostanzialmente stazionari gli altri.

### Occupazione

Situazione in miglioramento sul fronte occupazionale del campione oggetto di indagine; gli organici in questo primo trimestre dell'anno hanno avuto un incremento del 2% circa.

Tale risultato è frutto di in particolare di dinamiche particolari all'interno del settore meccanico e anche all'interno di quello del mobile e legno.

### Cig

Nel trimestre gennaio-marzo 2006 sono state autorizzate dall'Inps 54.943 ore di Cig ordinaria, riguardante cioè fattori congiunturali, relativamente a tutti i settori manifatturieri (esclusa quindi l'edilizia).

Raffrontando il dato di tutti i settori con l'ultimo trimestre ed il corrispondente del 2005 abbiamo rispettivamente una riduzione di oltre il 50% e di oltre il 38%, ad indicare che le aziende hanno avuto necessità di lavorare di più negli stessi periodi.

Il calo si registra in tutti i settori con particolare riferimento al tessile - abbigliamento e al mobile; in misura minore in quello metalmeccanico.



**UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA**  - Sede di Pesaro -

Società per l'intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro (Aut. Min. 6.10.2005 prot. 13/I/0000286)

Ricerca e selezione di personale, consulenza  
per le imprese, orientamento per i candidati

## Il lavoro su misura

Per informazioni: Elisabetta Faroni

Tel. 0721.383231 e-mail: [pesarourbino@unimpiego.it](mailto:pesarourbino@unimpiego.it) - [www.unimpiego.it](http://www.unimpiego.it)

Il servizio è reso possibile  
grazie al contributo di:



Industria  flash



Industria Flash n° 20, della Provincia di Pesaro e Urbino  
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01  
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile  
**Salvatore Giordano**

Coordinamento editoriale  
**Michele Romano**

Comitato di redazione  
**Centro Studi  
Confindustria Pesaro Urbino  
Area Commerciale  
Banca Popolare dell'Adriatico**

In collaborazione con:  
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:  
**Diametro**

Stampa  
**Sat - Industrie Grafiche**

**Confindustria Pesaro Urbino**  
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34  
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022  
[info@confindustria.pu.it](mailto:info@confindustria.pu.it)  
[www.confindustria.pu.it](http://www.confindustria.pu.it)